

Uno sciamano del terzo millennio

“Alice disse: -Non si può credere alle cose impossibili. -Forse non ti sei esercitata abbastanza, rispose la Regina. Quando avevo la tua età mi esercitavo mezz’ora al giorno. Ebbene, a volte riuscivo a credere a sei cose impossibili prima della colazione” Lewis Carrol, (Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò.)

Per dimostrare che ho effettivamente capito bene o abbastanza bene i nuovi concetti che intendo condividere con voi, devo renderli comprensibili a tutti, almeno nella loro essenza. Purtroppo questa materia affronta concetti contro-intuitivi e per renderli chiari li riprenderò più volte da angoli diversi con il rischio, anzi con la certezza, di essere un po’ ripetitivo.

Il fatto di rendere elementare un discorso complesso può creare disappunto in uno scienziato, un luminare, uno specialista, ma poiché non mi reputo un uomo di scienza classico, ma un fantasioso sognatore, accetto volentieri la sfida della “relativa” semplificazione e lo farò anche attraverso alcune metafore.

Il campo in cui spazia la mia attenzione è la medicina e mi è a cuore la salute di ogni essere vivente perché non posso vedere soffrire nè animali, nè persone e per questo nel mio ultimo libro ho tracciato lo schema di “un nuovo paradigma in medicina” che potrebbe aiutare a diminuire la sofferenza nel mondo. Ho fatto questo attingendo a realtà della fisica moderna che la medicina ufficiale ha finora ignorato.

Alla fisica moderna appartengono realtà contro-intuitive, cioè non riconducibili al processo logico che è strettamente legato alla scienza medica. La logica segue un processo lineare e non può comprendere nella sua completezza la Natura che è invece un network, una rete di interconnessioni. Il processo logico può dare certezze in geometria solo se gli oggetti di studio sono triangoli, cubi o parallelepipedi, ma le strutture geometriche presenti in Natura..... le montagne, gli alberi, le nuvole, le coste sono diverse, la stessa differenza la notiamo in medicina quando consideriamo le malattie “provocate” su animali da laboratorio e le malattie “naturali”. Quindi per comprendere la realtà ci dobbiamo affidare a qualche altra cosa che oltrepassi il processo logico e la geometria euclidea. Il postulato della fisica classica si basa proprio sul concetto che tutto è matematico, schematizzabile, fisso e costante, quindi profondamente non aderente alla realtà come oggetto di studio.

Con la fisica moderna la scienza è cambiata e fenomeni che erano considerati anni fa paranormali o magici hanno acquisito autenticità perché risultano reali anche se sono contro-intuitivi. Il medico moderno che acquisirà queste nuove conoscenze potremmo chiamarlo “Sciamano del terzo millennio” perché praticherà una medicina che un tempo era considerata “magica” ed ora è invece “scientifica”.

Eccoci quindi giunti alla sfida di sintetizzare e di rendere facilmente comprensibile un nuovo modo di praticare la medicina e la terapia, e quale ruolo possano avere le cellule staminali.

In questa stesura prenderò spunto dagli studi di due fisici italiani scomparsi da poco: Emilio Del Giudice e Giuliano Preparata cercando poi di applicarli e modificarli in funzione medico/terapeutica.

Partiamo dal concetto che la fisica meccanicistica di Newton, la fisica della logica che la maggior parte delle persone considera come l’unica che riporti una visione coerente della realtà, asserisce che la materia è inerte e passiva. Gli atomi sarebbero delle entità statiche che si muovono solo se soggette a forze. Cioè se voglio muovere un atomo o gli devo dare uno spintone o lo devo tirare verso di me altrimenti l’atomo non si muove.

La fisica moderna dice invece che gli atomi posseggono di per sé un movimento, un'oscillazione che produce intorno una risonanza. La materia non è inerte, ma ha un'intrinseca oscillazione grazie alla quale la materia non è in essere, ma in divenire.... La materia oscilla, trasmette e **risuona**.

Solo pochi fisici sono consapevoli del campo di applicazione degli studi sulla **risonanza** perché gli esperti, essendo attenti allo specifico, spesso non comprendono la portata di queste scoperte. È più facile che l'importanza venga colta dai “non addetti ai lavori” che hanno la mente più libera dai concetti preconfezionati provenienti da anni ed anni di studi. Oscillazione e risonanza coinvolgono l'intero universo ridimensionando la figura dello specialista che è sovrano e leader solo nel suo orticello. Secondo Giuseppe Vitiello, Emilio del Giudice e Giuliano Preparata non bisogna pensare ai sistemi fisici come a qualcosa di isolato e di “separato”, con tale opinione si schierano contro l'ostinazione con cui tanti “specialisti” rivendicano una sorta di competenza esclusiva nelle proprie discipline.

Gli specialisti in medicina svolgono una funzione importante, ma devono avere coscienza del “Tutto” altrimenti ogni tipo di terapia che scaturisce da una conoscenza settorializzata e limitata potrà portare a guarigione definitiva solo patologie poco complesse.

Partendo dal presupposto che la medicina ha ignorato per tanto tempo le realtà della fisica moderna, la visione unilaterale e specialistica nel campo medico è la più frequente. In questo contesto i veterinari pratici vanno contro corrente perché vengono ogni giorno a contatto con più tipi di patologie e non hanno sempre specialisti a cui demandare. Per la loro visione d'insieme somigliano alla figura del vecchio medico di famiglia ed essendo dei “free lance”, non sono chiusi in una struttura accademica o simile che impone come verità medica indiscutibile “l'autorità del protocollo”.

Per Galileo e Newton la Natura è concepita come insieme di corpi che interagiscono tra loro soltanto dall'esterno attraverso l'uso della forza, cioè con lo scambio di energia. Un flusso di energia corrisponde all'applicazione di una forza.

Ma la natura fisica non può essere considerata come un insieme di atomi legati da forze, ci deve essere qualcosa d'altro e qui riporto le concezioni di Del Giudice e Preparata.

“C'è un nuovo oggetto non localizzabile in Natura ed è stato chiamato “vuoto quantistico”. Il vuoto è qualcosa. Non è il nulla. È un oggetto suscettibile di oscillazione. E non coincide con lo spazio vuoto perché è una struttura logicamente precedente ed al di fuori della dimensione “spazio tempo”. Non può essere fatto coincidere con il vecchio concetto di etere. Perché questo era una specie di strato di materia, una sorta di oceano dove i corpi galleggiavano. Quindi nella concezione quantistica nessun corpo è mai isolabile, perché si può isolare solo dagli altri oggetti, ma non si può isolare dal vuoto. Si può usare una metafora, immaginiamo che ci siano delle barche nel mare e il mare sia come il vuoto. Possiamo sapere tutto delle caratteristiche della barca e del suo equipaggio. Questo ci permette di fare delle previsioni sul comportamento della barca, per esempio su quanto tempo ci impiegherà a raggiungere un'altra barca e sulle sue prestazioni. Potremmo però accorgerci ad un certo punto che la barca comincia ad oscillare, una cosa che non avevamo previsto. La barca oscilla a causa delle vibrazioni del mare. Questa cosa influisce nel comportamento della barca anche se questa era presa come oggetto isolato, perché la presenza del mare che non avevamo considerato ha comunque influenza nel comportamento della barca. Quindi anche considerando la barca come elemento isolato, per poter prevedere il suo comportamento devo necessariamente considerare anche il fattore oscillazione- mare.”

Abbiamo quindi forze esterne ed anche un moto all'interno di ogni oggetto. Oscillazione, risonanza e “vuoto quantistico” pervadono anche ogni individualità, cioè tra fotone e fotone c'è risonanza, tra

molecola e molecola c'è risonanza e così via. Esiste quindi una forza interna ed esterna che collega il Tutto e mette il Tutto in “fase e risonanza”.

Vi sto portando in una visione della medicina e della terapia completamente nuova ed ancora inesplorata, ma se fossi completamente soddisfatto della medicina attuale indirizzerei la mia creatività verso altre cose o forse neanche la userei. Ma poiché penso che la medicina e la terapia di oggi vada completata e sono profondamente toccato da tanta sofferenza che ci circonda ho avuto, o forse ho dovuto avere, il coraggio di usare in campo medico un grande quantitativo di intuizione e creatività senza le quali si ripeterebbero sempre gli stessi schemi e non ci sarebbe progresso. Nel mio piccolo ho cercato di fare, o almeno di tentare di fare, qualche cosa per gli altri. Ho sempre in testa e ripeto volentieri questa frase di Nikola Tesla: *“La scienza non è nient'altro che una perversione se non ha come suo fine ultimo il miglioramento delle condizioni dell'Umanità”*.

Quando un'intuizione ti fa fare un balzo in avanti è impossibile tornare alla dimensione precedente e nessuna intimidazione può o deve farti arretrare. Quante volte sono stato consigliato di rinunciare almeno in parte a questa intuizione rivoluzionaria.... Per questo ho cercato di mettere più individui possibile a conoscenza di questa nuova realtà, infatti per realizzare questo obiettivo e superare gli infiniti ostacoli è importante creare condivisione. Quando a molti individui questa nuova visione risulterà veritiera e coerente e questa idea avrà superato una soglia critica e comincerà a “risuonare”, si assisterà ad un'evoluzione che risulterà inarrestabile, coinvolgerà medici e case farmaceutiche che dovranno adeguarsi al nuovo ritmo vibrazionale acquisito dall'Umanità.

Per essere più chiaro riporto un'esperimento di Emilio Del Giudice come metafora.

“Un bell'esperimento è quello di fare delle prove con dei metronomi. Se si mettono dei metronomi su una superficie rigida e si fanno partire in tempi diversi, questi manterranno il loro tempo di partenza e rimarranno sfasati nel tempo. Ma se i metronomi vengono appoggiati su una superficie oscillante, anche se vengono fatti partire in tempi diversi riusciranno in brevissimo tempo a mettersi in fase. Si creerà così un insieme coerente. Il motivo è che c'è un mezzo (elastico) in grado di dialogare con ognuno di essi. Questo significa che c'è un continuo tentativo di ricreare la coerenza tra elementi vibranti di qualsiasi tipo”.

Quando ho cominciato a fare la sperimentazione sulle staminali del sangue seguendo nuove concezioni, la mia idea era considerata assurda, ma, se fosse stata allineata alle cognizioni riconosciute, si sarebbe spenta perché non avrebbe portato a nessun cambiamento. Per fortuna i risultati e quindi l'innovazione sono stati superiori ad ogni aspettativa, devastanti e destabilizzanti. Ciò ha spinto i “conservatori” a difendersi all'impatto della nuova idea per non rinunciare alle certezze su cui pone base la loro sicurezza. Le accezioni fatte si sono però dimostrate sterili nei confronti delle nuove frontiere della fisica moderna e dei risultati ottenuti. È come se un veterinario dell'800 dovesse giudicare il lavoro di un veterinario di oggi: lo considererebbe “non scientifico” in relazione alle conoscenze di due secoli fa. (questa innovazione è avvenuta per l'introduzione in medicina della nuova fisica, scienza che traccia ogni innovazione scientifica)

Il nuovo sistema, il nuovo paradigma della medicina e della terapia ha le “meravigliose” caratteristiche di essere semplice, non invasivo e ovviamente fuori dagli schemi.

Ma per riuscire ad arrivare in fondo alla realizzazione di tale rivoluzione non basta il talento, infatti molti sono pieni di talento, ma privi di successo. Non basta l'istruzione, esistono molti istruiti che hanno fallito nelle loro ambizioni. Non basta il genio e la creatività, infatti il mondo è pieno di geni incompresi. Serve invece volontà, tenacia, intento, determinazione e soprattutto coraggio.

Devo dire che in questi ultimi 10 anni queste qualità mi sono state continuamente sollecitate e penso che dovrò attingervi ancora per lungo tempo.

Uno “sciamano del terzo millennio” deve essere aggiornato su tutte le nuove scoperte, sui protocolli terapeutici attuali e sullo stato dell’arte della medicina ufficiale. *“Impara le regole come un esperto, così potrai romperle come un artista” (Pablo Picasso).*

Un punto che è stato messo in chiaro dalla fisica moderna è che esistono almeno due dimensioni, una dello spazio tempo che è quella della fisica classica in cui viviamo ogni giorno ed una dimensione al di fuori dello spazio tempo che è governata dalla risonanza.

In questa seconda dimensione una relazione si può propagare ad una velocità infinita (in modo istantaneo) e connettere due elementi distanti nello spazio tempo come avviene con la telepatia. Oscillazione e risonanza producono effetti fisici e bio-fisici a distanza che hanno enorme rilievo nella teoria della terapia con le staminali del sangue perché si può avere un rapporto risonante con qualcosa che avvenga in qualsiasi punto dello spazio tempo. È lecito aspettarsi dopo l’inoculazione del “sottosistema” di staminali ottenute da sangue effetti al di là della barriera emato-encefalica e perfino risultati anche se il sottosistema non venga iniettato (questa tecnica è più limitata perché coinvolge solo un certo tipo di energia).

Così cominciano ad essere se non chiari, almeno plausibili i concetti di Entanglement (effetto fisico a distanza) e Sincronicità.

Lo psicologo Carl Gustav Jung, apprese di questa possibilità grazie al Fisico Pauli e non ne fu frastornato, ma entusiasta perché era cosciente che la Natura ammette la possibilità di comportamenti istantanei sincronici. Poteva così spiegarsi a livello psicologico il comportamento dell’inconscio collettivo. **Ogni cosa che avviene nell’universo corrisponde a una qualche fluttuazione che si può mettere in relazione con chiunque o con qualunque cosa.**

Secondo le deduzioni di Del Giudice ed il suo gruppo abbiamo in ogni forma di materia il movimento che si esprime con un’oscillazione e dà luogo ad una risonanza. Questo movimento insito nella materia dà origine a campi elettromagnetici che si sovrappongono. Potremmo a questo punto già fare una distinzione tra il mondo inorganico ed il mondo organico.

Un matematico italiano contemporaneo, Alessio Figalli, è stato vincitore della medaglia Fields, l’equivalente del Nobel per la matematica. (Mi fa piacere puntualizzare che aveva frequentato il liceo classico, il trampolino della creatività.) Il riconoscimento gli è stato dato per aver trovato in un’equazione la chiave per prevedere il movimento delle nuvole, governato dagli spostamenti di miliardi di particelle di vapore. I suoi studi erano inerenti al trasporto ottimale e il suo modello sono state le bolle di sapone che lo hanno aiutato a capire come riuscire a contenere un determinato volume in uno spazio tridimensionale nel modo più economico possibile. Negli anni '50 Ennio De Giorgi, aveva dimostrato che la sfera è la forma migliore per racchiudere un determinato volume oggi Figalli ha fatto un altro passo: *“Mi sono interessato alla stabilità di questi oggetti: nella vita reale, per esempio, le bolle di sapone sono soggette a forze e si tratta di capire quanto la forma ideale cambi sotto l’azione di forze esterne, per capire come è cambiata la bolla di sapone confronto una bolla ideale con quella reale deformata da forze esterne, pensando a questi oggetti come composti di particelle.”*

Il trasporto ottimale è un problema vecchio nel quale ci si chiede quale sia la maniera più economica di trasporto da un punto x a un punto y. Non è semplice dimostrare “matematicamente” che il costo energetico di trasferimento di materia/calore ottimale esista, né tantomeno mostrare che sia unico.

Per riuscire a giungere ad una soluzione, Figalli si basa su un concetto che ci chiarifica molte cose: **la Natura è in grado di sprecare meno energia possibile per ottenere il risultato migliore.** Considerando che le nuvole sono fatte di piccole particelle di acqua, per capire come le nuvole si evolvano nel tempo, bisogna capire come le stesse particelle si evolvano nel tempo. Figalli è riuscito a scoprire che le particelle si muovono in modo ottimale, cioè nel modo energeticamente più economico possibile ed ha sintetizzato il tutto in una formula matematica. Il mondo inorganico, in questo caso le nuvole, sono nello spazio tempo e permettono una formulazione matematica. Mentre il mondo organico e mi riferisco soprattutto all'essere umano non è indirizzato verso un "unico risultato migliore", ma molti probabili risultati che consentono evoluzioni diverse e libero arbitrio. La mancanza di linearità porta il mondo organico, e in modo rilevante l'organismo umano, al di fuori della dimensione spazio tempo. La fisica classica va in crisi quando si trova di fronte a ciò che non è prevedibile per cui il "probabilismo organico" va studiato con il supporto di una fisica con altre caratteristiche: la fisica moderna.

Un modo di seguire il manifestarsi della Natura con il nostro pensiero logico, almeno fino ad un certo punto, è stato tracciato da Del Giudice con i suoi studi sull'acqua, le sue oscillazioni e la sua risonanza. I movimenti oscillatori nell'acqua creano dei campi magnetici che si sovrappongono e, finché si rimane nel mondo inorganico, la coerenza ottenuta attraverso questi campi magnetici è promossa dal miglior risultato con minor spreco di energia in accordo con ciò che afferma Figalli. Quando si entra nel mondo organico l'acqua mostra altre qualità che giocano un ruolo importante nell'organizzazione della materia vivente.

*"Del Giudice completando gli studi di Montagnier sul tema dell'acqua e della materia vivente lavorò su una fisica non legata alla molecola, ma all'oscillazione e al movimento della molecola. Dove la differenza tra materia e movimento, struttura e funzione non esistono più. **"Questo porta ad una visione unitaria della Natura non fatta di settori chiusi e separati, ma con leggi di evoluzione e crescita comuni a sistemi diversi."** Per Del Giudice tutti gli elementi della materia hanno un comportamento comune che vanno a formare una struttura determinata da campi elettromagnetici che si sovrappongono, **"la cui armonia ricorda quella di una danza in cui il singolo elemento perde la sua individualità per entrare in un Tutto olistico"**.*

Consolidiamo questi concetti: nella fisica classica gli oggetti sono separati per cui vale il principio d'inerzia ed i corpi si muovono di moto rettilineo uniforme; per cambiare il loro stato di moto ci vuole una forza per la quale è necessaria una certa energia e dato che l'organismo vivente è un insieme di molecole l'enorme quantitativo di energia richiesto sarebbe spaventoso.

Nella fisica moderna è stato rinnegato il principio d'inerzia perché ogni parte di materia nell'universo fluttua spontaneamente, non si può così separare materia e movimento in quanto essa non è inerte ma si agita.

Inoltre la **"teoria dei campi(magnetici)"** afferma che **le oscillazioni di un corpo non sono indipendenti da quelle di un altro corpo, per cui ogni situazione che parte da uno status di fluttuazione caotica si mette in fase trasformando la relazione in un balletto o una sinfonia.**

In ogni cosa c'è coerenza e si sviluppa mettendo a contatto determinate frequenze, collegarsi ad una frequenza non esclude un'infinità di altre frequenze, ma ne viene individuata una. Se ci si sintonizza su un canale della radio in macchina ascolteremo la musica su una frequenza, questo non esclude che ve ne siano molte altre che in quel momento non attiviamo, ci sintonizziamo su quella che ci "risuona" meglio in quel momento. Per questo riesco a portare avanti la nuova terapia delle staminali del sangue solo con medici e veterinari che hanno una vibrazione simile alla mia, che risuonano sulla mia lunghezza d'onda e tendono a concepire la realtà anche al di fuori dello spazio tempo, quindi al di fuori del "divenire", la cui mancanza

ridimensiona l'ego. Risultano così individui che antepongono l' "Essere" all' "Avere" prerogativa indispensabile per partecipare a questo progetto.

Il "progetto staminali del sangue" è un'entità con una sua vibrazione che produce una vasta onda di propagazione che attrae le persone con idonea frequenza ed esclude le altre.

La teoria dei campi formulata da Giuliano Preparata afferma che le fluttuazioni di un insieme di atomi in principio caotiche e indipendenti l'una dall'altra ad un certo punto si sintonizzano in un insieme e danno luogo ad un concerto. Affinchè la teoria dei campi sia valida, e qui siamo nel campo prettamente inorganico, la densità di molecole deve essere alta e la temperatura non deve essere sotto la soglia di un valore critico, ciò permette di avere urti non troppo violenti tra molecole perché in questo caso si distruggerebbe la sintonizzazione. Così in un ambiente affollato e con urti non troppo violenti la Natura riesce a trovare lo stato di energia minima in cui si stabilizza in modo spontaneo. Se un insieme di atomi che si trovi in uno stato qualsiasi ad un certo punto oscillando scopre che c'è un assetto in cui risparmia energia, lo sceglie, vi transita e cede all'esterno l'energia in eccesso, quella che viene risparmiata.

Questo avviene in un corpo inorganico considerato come corpo isolato che esiste nella dimensione spazio tempo, il cui limite è nella rappresentazione del contatto delle molecole e dei campi elettromagnetici circoscritti e prodotti in quella determinata struttura.

Quando questi campi si sovrappongono ed interagiscono con altri sistemi esterni entriamo nella realtà della Natura intesa come rete di interconnessioni al di fuori dello spazio tempo. Tale network è evidente in un organismo come nell'universo dove si manifestano effetti fisici e bio-fisici a distanza: l'entanglement e la sincronicità. Il campo magnetico di una struttura si può sintonizzare sulla frequenza di un altro campo magnetico e verrà scelta la frequenza più coerente.

Con queste conoscenze possiamo dare spiegazione scientifica della chinesiologia applicata, il test muscolare che viene frequentemente usato dai dietologi per valutare le intolleranze alimentari, ma può essere usato per tante altre cose. Molti medici oggi lo usano senza spiegarselo, ma constatando che funziona...

In questo test abbiamo tre componenti: la frequenza del paziente, la frequenza dell'alimento e la "volontà" del medico di sintonizzare le due frequenze. Al paziente si testa la forza di un muscolo, poi si mette a contatto con la frequenza dell'alimento (ad esempio mettendolo sotto la lingua) e si testa nuovamente il muscolo. Prima però il medico che valuta la forza muscolare del paziente si è posto mentalmente la domanda: "va bene questo alimento per questo paziente?". Cioè ha sintonizzato quelle due specifiche frequenze, se queste sono compatibili e risuonano perché hanno coerenza "sovrapponibile" il muscolo sarà addirittura più forte, se invece c'è intolleranza, cioè la risonanza è conflittuale, il muscolo collassa e perde forza. La chinesiologia, che appare una manifestazione magica, grazie agli studi di due fisici moderni, Del Giudice e Preparata diviene un fenomeno fisico reale acquisendo validità scientifica. Ecco un'altra freccia nella faretra dello "sciamano del terzo millennio".

Anche il progetto delle staminali del sangue ha la sua coerenza ed è sintonizzato sulla frequenza "Essere", non sulla frequenza "Avere". Non che non arriveranno dei fondi e non ci sarà del profitto che ci permetterà di andare avanti, ma risulterà diretta conseguenza dell' "Essere", della compassione e dell'empatia.

La "sintonizzazione" avviene perché l'oscillazione di una carica elettrica produce automaticamente un campo elettromagnetico che è un "messaggero" in quanto viaggia lontano dalla sua sorgente, è il campo elettromagnetico lo strumento attraverso cui le molecole dialogano e la cui lunghezza d'onda definisce la regione in cui avviene il dialogo, perciò tutte le molecole contenute in quella regione oscillano in fase. Esistono moltissime regioni coerenti (domini di coerenza) che anche se in principio sono indipendenti tra di loro possono interagire e diventare coerenti attraverso l'attivazione della frequenza corretta. Le

fluttuazioni riguardano tutta la materia, compresa l'acqua che però è particolare rispetto alle altre sostanze ed ha un ruolo rilevante nella "Vita".

L'acqua non scrive i messaggi, ma li trascrive in modo straordinario.

"Nell'acqua nel momento massimo dell'oscillazione si genera un insieme di elettroni quasi liberi (essendo quasi liberi sono ulteriormente eccitabili); ogni minima eccitazione dall'esterno genera dei moti di questi elettroni che sono ancora moti collettivi perché sono legati a molecole coerenti e legati tra di loro, ne deriva un moto che sarà chiuso e quindi un vortice.

Gli elettroni che appartengono ad uno specifico dominio di coerenza dell'acqua sono dei moti chiusi di cariche elettriche che producono un campo elettromagnetico che ha una frequenza definita. Cioè si formano dei cluster (gruppi) di elettroni coerenti che non si urtano tra di loro quindi non c'è attrito interno, ne consegue che il vortice che ne deriva non si estingue perché è privo d'attrito e può durare anche mesi. Durante il periodo in cui il vortice dura si possono fare altre eccitazioni e quindi succede che dentro il dominio di coerenza si accumula una grande quantità di energia, i vortici diventano sempre più veloci e siccome sono coerenti, il moto non è caotico ma è un insieme ordinato e, dato che le energie si sommano, alla fine un dominio di coerenza può accumulare un'energia grandissima. Se l'acqua è in un ambiente nel quale ci sono sorgenti di energia, la luce del sole, agitazioni meccaniche, output di reazioni chimiche, rumori/suoni, queste fonti di energia possono essere intrappolate in forma di vortici dentro i domini di coerenza e danno luogo ad energia ordinata. Quando la frequenza dell'acqua coincide con la frequenza di due specie molecolari presenti nell'acqua, che presentino una uguale frequenza, si attraggono e realizzano una reazione chimica. Quindi le reazioni chimiche non sono casuali ma sono organizzate e dirette dall'acqua e non richiedono che le molecole siano già in contratto, possono stare anche lontane. Infatti si attraggono e quando entrano in contatto danno luogo ad una reazione chimica producendo dell'energia che fa variare la frequenza dell'acqua in quanto è assorbita dai domini di coerenza. L'acqua quindi trascrive informazioni vitali e senza acqua la vita sarebbe difficilmente ipotizzabile. La variazione di frequenza dell'acqua porta ad attrarre nuove specie molecolari, questo schema dipende dal tempo e dà luogo a cicli biochimici con successione di molecole diverse che vengono attratte secondo un codice fornito dalla sequenza di frequenze dell'acqua. Questo schema risolve in principio il mistero della specificità e consequenzialità delle reazioni biochimiche del mondo organico e l'acqua ne è lo strumento fondamentale."

Facciamo un esempio inerente al nostro progetto delle staminali, se il mio obiettivo era arrivare alla sua realizzazione in umana dovevo produrre una serie di reazioni. Chi per primo si è sintonizzato sulla frequenza di questa idea è stato Carlo Kechler, un uomo dalla sensibilità speciale che produsse la prima oscillazione in campo organizzativo ed economico, in seguito misi al corrente dei progressi sperimentali e della teoria la veterinaria Graziella Zohar che per prima ne percepì e condivise la coerenza scientifica, questo portò ad un cambio di frequenza verso l'alto del "progetto staminali", la sperimentazione progredì ed acquisì l'oscillazione del medico Guido Giugni che aveva già assorbito la vibrazione "empatica" del dottor Bob Dall'Aglia, medico aperto all'innovazione e a tutto quanto potesse aiutare i pazienti, che lo aveva reso più sensibile di altri alla risonanza insita nel progetto staminali. Il progetto però non è evoluto in modo lineare solo tramite questi personaggi, ma con le oscillazioni interconnesse di molte altre persone che ci hanno portato all'attuale punto di "coerenza" del progetto. Alcune oscillano da tempo con le staminali ottenute dal sangue, altre si sono aggiunte recentemente ed altre ancora hanno smesso di farlo perché non si sono sentite adeguate alla frequenza del progetto, ma hanno pur sempre dato un loro apporto.

Come nella cellula l'evoluzione delle reazioni biochimiche sono concertate dai messaggi trascritti e rilasciati dalle molecole dell'acqua, così l'evoluzione del "progetto staminali" è prodotto dai messaggi che si

susseguono coordinati dalla risonanza delle oscillazioni del “vuoto quantistico” che lega le persone con frequenza affine.

Torniamo all'importanza dell'acqua. L'acqua può essere immaginata come una struttura dove viene registrato un messaggio, l'azione della registrazione crea dei cambiamenti nella sua struttura che provoca cambiamenti successivi consequenziali e simultanei a raggio. Vedendo solo il suo aspetto lineare, che è più affine alla nostra logica, un'azione sull'acqua provoca un effetto domino legata all'energia elettromagnetica che coordina l'energia chimica. Le interazioni di vari tipi energia sull'acqua ne esaltano le funzioni, la coerenza “vitale” dell'acqua non può essere attribuita solo all'energia elettromagnetica ed a quella chimica, ma c'è un'altra forma di energia alla quale stiamo preparando un palcoscenico, l'energia informativa.

L'acqua è il miglior registratore e diffusore dell'energia vitale/informativa. Non è un detto popolare che senza acqua non ci sarebbe vita. Montagnier parlava di memoria dell'acqua, ma il termine memoria è improprio perché nella parola memoria è implicita la staticità, mentre l'acqua subisce continuamente cambiamenti delle sue frequenze provenienti dall'esterno e dall'interno, è la spugna del network coerente in divenire, per cui l'acqua è sempre dinamica, mai statica. L'acqua con la sua frequenza in divenire stabilisce in ogni istante quali siano le molecole che si devono incontrare. Se si cambia il ritmo di successione delle frequenze dell'acqua fornendo un campo dall'esterno, allora varia anche la biochimica che avviene all'interno. Montagnier provò, dunque, al di là di ogni dubbio che le reazioni biochimiche organiche sono governate da segnali elettromagnetici legati alla frequenza dell'acqua e quindi non avvengono per incontri casuali.

Un esperimento che ci può far capire molte cose è quello fatto negli anni '50 all'università di Alma -Ata in Russia: *“Si prendono due globi di vetro dentro i quali ci sono delle colture cellulari identiche, in seguito una delle due colture viene infettata con un virus, i due globi sono tenuti a distanza sufficiente da evitare pericoli di contaminazione di viaggio di virus dall'uno all'altro. Tra i due globi viene messo uno schermo che può essere trasparente o opaco ai raggi ultravioletti; quindi si illumina il globo infettato in maniera che il raggio di luce raggiunga (e quindi in questo caso lo schermo deve essere trasparente) l'altro globo, oppure si mette lo schermo opaco in modo tale che il raggio non raggiunga l'altro globo. Aspettando alcune ore si osserva che nel caso dello schermo trasparente, anche l'altro globo si infetta, mentre se lo schermo è opaco il secondo globo non si infetta. Questo esperimento è stato ripetuto decine di migliaia di volte con una percentuale di riproducibilità superiore al 95% che è raro in biologia, dove le percentuali di solito sono più basse.”*

Risulta che il raggio ultravioletto ha trasferito da un globo all'altro una qualche forma di informazione. Ed in questo caso è un'informazione vitale. L'acqua può quindi assorbire e gestire energia vitale senza esserne l'artefice. Nel secondo globo si è prodotto il virus, naturalmente il virus del primo globo non ha viaggiato, chi ha viaggiato è l'informazione di come fabbricarli, chi li fabbrica è l'acqua ma deve avere l'informazione per poterlo fare. Ribadisco il concetto: l'acqua trascrive, non scrive. La radiazione attraversa il primo recipiente assume le oscillazioni elettromagnetiche contenute, viaggia e arriva nel secondo recipiente e gli trasferisce l'energia informativa del virus, questa informazione è trascritta su oscillazioni e campi magnetici presenti nell'acqua. **Nell'acqua c'è un messaggio di informazione, ma non è l'acqua l'artefice della vita contenuta nel messaggio.**

L'acqua è un bel circuito, trascrive e rilascia informazioni, messaggi, ma per possedere il pensiero cognitivo deve essere perfusa da energia vitale.

Eccoci arrivati ad introdurre questi concetti di fisica moderna in un nuovo paradigma terapeutico. Abbiamo visto che un essere inorganico nella Natura è in grado di sprecare meno energia possibile per ottenere il risultato migliore, cioè le particelle che lo compongono si muovono in modo ottimale, cioè nel modo energeticamente più economico possibile.

Abbiamo visto che ogni infinitesima parte di materia ha un suo movimento, una sua oscillazione che produce intorno una risonanza. La materia non è inerte, ma ha un'intrinseca oscillazione grazie alla quale non è in essere, ma in divenire.... La materia oscilla, risuona e trasmette.

Tale risonanza è prodotta da campi magnetici e questi capi magnetici sono prodotti da magneti, calamite, che la fisica moderna ha chiamato Attrattori. Per quel che riguarda l'organismo vivente i suoi Attrattori partono dalla particella più piccola che compone l'organismo a cui diamo impropriamente il nome di fotone. Un fotone è un attrattore nei confronti di un altro fotone e si creerà un piccolo campo magnetico, l'unione di più fotoni formerà un agglomerato di fotoni che sarà l'attrattore di altri agglomerati, gli agglomerati formeranno le molecole, le molecole formeranno le cellule, i tessuti, gli organi ed ognuna di queste entità risulterà un attrattore nei confronti delle altre, formando campi magnetici che si sovrappongono. Questi campi magnetici creano straordinarie interazioni e risuonano tra di loro con ordine e coerenza, la loro risonanza produce un balletto, una sinfonia, un ordine che indirizza alla salute ed alla vita.

La fisica ha introdotto delle calamite che producono campi magnetici che formano turbolenze e vortici, questa energia che chiameremo elettromagnetica ha un'azione diretta ed indiretta sull'energia chimica che governa i legami tra particelle, ma siamo ancora lontani dal capire da dove provenga la coerenza. A questo punto torniamo brevemente sull'importanza dell'acqua che è il mezzo su cui vengono trascritte le energie.

L'essere vivente è un insieme che comprende ogni singola sezione. Un concerto presuppone un'orchestra costituita da singole sezioni, gli "strumenti musicali" che nell'organismo sono le molecole. I biologi focalizzano i loro studi su molecole complesse come DNA, proteine, ormoni, vitamine, ecc., ma nel loro insieme queste molecole costituiscono l'1% del totale delle molecole di un organismo vivente, il 99% sono molecole d'acqua (il 99% delle molecole che compongono il nostro organismo sono di acqua, ma dato che il peso specifico è più basso delle altre molecole, l'acqua corrisponde solo al 70% del peso corporeo). Ma allora perché non si studia l'acqua? Forse perché è una realtà che è sotto i nostri occhi e risulta realmente e metaforicamente trasparente? Qual è il ruolo di tutta quest'acqua nel nostro organismo? Il DNA è importante e non lo è l'acqua? Si accetta la memoria del DNA e si scatena un putiferio quando si parla di memoria dell'acqua. Una possibile risposta è che il modo di pensare della biologia moderna è lineare e legato al concetto che ogni atto biologico sia una sequenza di reazioni chimiche. Ma se nell'organismo una di queste reazioni per i motivi più disparati non va a buon fine è un dato di fatto che esista una correzione che reindirizzi il processo fisiologico alla normalità. Se esiste un meccanismo fisico di correzione è lecito pensare che le reazioni chimiche, gli incontri, non avvengano a caso e che si possano modificare in corso d'opera. Nell'organismo vivente esiste un automatismo chiamato "meccanismo diffusivo" per il quale le molecole si incontrano perché c'è un codice di riconoscimento e di richiamo, allora è lecito chiederci la trascrizione di questo codice dove è riportata?

Nell'acqua!

Oltre all'acqua e agli Attrattori la fisica moderna ha acquisito una nuova conoscenza, i Frattali, che esprimono il concetto di auto somiglianza. In parole povere la teoria frattale afferma che ogni piccola parte di un insieme contiene le informazioni di tutto l'insieme. Cioè ogni piccola parte ha conoscenza olografica del tutto. Un ologramma è una rappresentazione tridimensionale ed ogni parte dell'ologramma contiene l'intera informazione, cioè tagliando in due parti o cento parti un'entità, ogni parte di essa mostrerà sempre l'oggetto per intero.

La registrazione di energie da parte dell'acqua e di raggi ultravioletti, gli attrattori, i frattali, la risonanza che comprende i concetti di sincronicità e di entanglement (effetto fisico a distanza) sono tutte realtà introdotte dalla fisica moderna che fanno fare un salto nella comprensione della vita e quindi della medicina e della terapia. Ma in fondo in ognuna di queste scoperte ritroviamo sempre solo messaggeri e messaggi. **Il segreto della vita non è nel messaggio, ma è in chi detta il messaggio.**

Questa mia ultima asserzione chiarisce una domanda sull'acqua fatta ad Emilio Del Giudice in un'intervista.

“Sulla base del concetto di informazione, il pensiero può trasferire informazioni all'acqua?”

Non solo questo ma, per di più, l'acqua può generare pensiero. Questo ci fornisce una prima idea di come all'interno della materia, quando la coerenza eccede determinate soglie, si possono generare fenomeni cognitivi. L'acqua può produrre al proprio interno strutture che hanno un significato, può dar luogo a fenomeni di oscillazione che non sono casuali e che contengono una struttura cognitiva, un mining. Che cosa questo significhi non lo sappiamo ancora, quello che sappiamo è che certamente la rete dei segnali elettromagnetici dell'acqua non è casuale ma è produttrice di significati, qualunque cosa questo voglia dire.”

L'acqua però non ha la capacità di “generare pensiero”, ha però la possibilità di registrare e trascrivere informazioni, compreso il pensiero.

Per dare una spiegazione della vita abbiamo bisogno di un'altra variabile..... e, a questo proposito, ripropongo il concetto di “potenziale quantico” del fisico David Bohm con la metafora della nave. Una nave nuova e solida con motori appena revisionati che funzionano a tutto regime, con i serbatoi pieni di carburante in una notte di burrasca con onde alte trenta metri e visibilità zero non raggiungerebbe mai il porto se non avesse l'energia sottile ed informativa” del radar che Bohm chiama “potenziale quantico”.

Il radar è il potenziale quantico, ovvero la guida invisibile che determina la traiettoria degli oggetti. Bohm dimostra che la materia/energia meccanica collapserebbe in una struttura caotica di particelle senza un'intima connessione al potenziale quantico, l'energia sottile. Quindi l'universo e la vita stessa hanno bisogno costante di una guida, un potenziale creativo, un'energia informata ed informativa che indirizzi ad un obiettivo ogni conglomerato di particelle, inclusi gli organismi viventi.

Ecco chi detta il messaggio, l'energia sottile, ecco la variabile che reintroduce il determinismo nella fisica moderna. Per la fisica quantistica tutto era casuale e probabilistico quindi indeterminato, con questa variabile l'universo da caotico diviene deterministico pur mantenendo il probabilismo nel mondo organico. Quindi tramite il potenziale quantico è confermata l'affermazione di Einstein “Dio non gioca a dadi con l'universo” ma mantiene il probabilismo attraverso il quale l'uomo conserva il suo libero arbitrio.

Questa energia informativa/vitale ha un significato importante per la medicina perchè è alla base della vita e regola le altre energie a cui potremmo dare il ruolo secondario di messaggere, quella elettromagnetica, chimica, gravitazionale...

È un'energia Sottile, impercettibile dai nostri sensi come quella del radar e possiede un modo di agire analogico, cioè agisce su una rete, non su una linea e non è afferrabile nella sua essenza dalla nostra logica che è appunto lineare.

Questa energia è anche un'energia Potenziale perché possiede una forza direttamente proporzionale alle sue possibilità e nel momento in cui si è realizzata perde di energia. Immaginiamo un solido con il peso di un chilo sollevato ad un metro da terra possiederà un'energia potenziale “uno”, se lo alziamo a due metri da terra avrà un'energia potenziale “due”. Si può vedere l'energia potenziale come la capacità di un oggetto (o sistema) di trasformare la propria energia in un'altra forma di energia. Quindi l'energia informativa/potenziale si può trasformare in altre energie che fungono da messaggere.

C'è un'affermazione contro-intuitiva racchiusa nel concetto di energia potenziale : “È immobile ma ha movimento”. È un movimento diverso da quello che concepiamo razionalmente, perché questo movimento non ha nè inizio nè fine. È al di fuori del pensiero che ha un inizio ed una fine e per poter capire questo altro tipo di movimento dobbiamo essere liberi dal movimento del pensiero. Questa nuova concezione di movimento non è determinata da una serie di successioni dal passato. Non c'è processo di causa!

Perché allora definirlo movimento se non lo è? Perché non è fermo, è attivo...è energia. Ha un'energia enorme perciò non può mai essere fermo. **Ma in quest'energia ha quiete.** Rivediamo qui le caratteristiche dell'energia potenziale del feto, proteso a svilupparsi gradatamente in un individuo adulto.

L'energia di cui stiamo parlando è al di fuori dello spazio/tempo ed è un'energia Sottile, Informativa, Coerente, Vitale e Potenziale che permette all'organismo di coordinarsi in modo dinamico verso la salute e la vita. Per cui l'energia di cui ha bisogno in assoluto la terapia moderna è questa. Dovremmo quindi stabilire dove si trova, ottenerla ed applicarla in terapia, inoltre il suo uso dovrebbe essere semplice e senza controindicazioni.

L'organismo quando è ai primi stadi della sua esistenza ha una grande energia vitale. Guardate i bambini sani che non stanno mai fermi. A mano a mano che si diventa adulti e poi anziani questa energia vitale perde consistenza e lascia spazio ad una forma “carente” di questa stessa energia: l'Entropia.

Possiamo così dare questa definizione dell'entropia: **graduale degenerazione di un sistema verso il massimo equilibrio e staticità.** Quindi aumento di entropia significa diminuzione di energia vitale, aumento di equilibrio e di immobilità. Infatti l'energia vitale è proporzionale alla carica degli attrattori nell'organismo ed alle turbolenze che provocano, più c'è energia vitale, più c'è attività meno c'è equilibrio e staticità.

L'interpretazione convenzionale in medicina che voleva la malattia e la vecchiaia quali esito del logoramento di un sistema deterministico, ordinato e regolare, va quindi completamente ribaltata: sono l'ordine e la regolarità sinonimo di malattia, infatti equilibrio e stasi sono indice di aumento di entropia e diminuzione di energia vitale/informativa.

Ed ecco nella spiegazione più semplicistica possibile il nuovo sistema terapeutico: nel feto c'è una altissima energia vitale.... Nell'anziano questa si affievolisce.... Nel feto infatti non ci sono tumori, ma solo malformazioni o aborti.... Il feto ha cellule staminali ematopoietiche, mesenchimali e pluripotenti, l'energia vitale è correlata e dipende da queste.

Prendendo un campione di sangue e deprogrammando le cellule della linea bianca in staminali ematopoietiche, mesenchimali e pluripotenti otteniamo un “Sottosistema” un “Momento” che ha le stesse caratteristiche del feto, compresa la sua energia vitale.

Mettendo a contatto il sottosistema con l'organismo, per la seconda legge della termodinamica, per cui i processi naturali tendono ad attenuare le irregolarità presenti nell'universo (se metto acqua fredda a contatto con acqua bollente diventa tiepida) aumento l'energia vitale ed inibisco l'entropia e l'invecchiamento. La carenza in assoluto di energia vitale predispone alla malattia che è formata da cellule che perdono coerenza, intonazione e ritmo nei confronti della bio-risonanza fisiologica dell'organismo. In questo modo il cambio di paradigma avviene perché la terapia non è rivolta alla patologia specifica, al batterio, al virus, alla cellula tumorale..... quanto all'organismo. Se agiamo sul terreno e ne ripristiniamo l'energia vitale miglioreremo e cureremo tutte le patologie correlate a questa carenza che sono quasi tutte. Ecco perché risulta un rimedio universale, una panacea per ogni patologia.... per questa sua caratteristica viene invece sminuito perché si discosta dall'azione "puntuale" (che agisce su un solo punto), su un solo agente patogeno, della terapia classica.

Esiste comunque un'altra forma di energia, l'"Energia assoluta" ed a proposito di questo riporto ciò che abbiamo già descritto sull'acqua.

L'acqua, che compone il 99% di ogni organismo, è un elemento speciale perché per le turbolenze che si attivano tra i suoi attrattori genera un insieme di elettroni quasi liberi (essendo quasi liberi sono ulteriormente eccitabili); ogni minima eccitazione dall'esterno genera dei moti di questi elettroni che sono ancora moti collettivi perché sono legati a molecole coerenti e legati tra di loro, ne deriva un moto che sarà chiuso e quindi un vortice.

Se ne deduce che se aggiungiamo elettroni all'organismo l'acqua ne può maggiormente disporre per formare cluster (gruppi) di elettroni coerenti che non si urtano, quindi non c'è attrito interno, il vortice che ne consegue non si estingue perché è privo d'attrito e può durare anche mesi.

Per cui per aumentare l'energia potenziale nel sottosistema terapeutico delle staminali del sangue costituito nel 99% da acqua, potremmo fornirgli energia assoluta. Questo si può ottenere incrementando il numero di elettroni attraverso l'ossigeno. L'aggiunta di ossigeno/ozono a questo sottosistema apporterà energia assoluta sotto forma di elettroni creando una sinergia con l'energia vitale per l'aumento di possibilità di trascrizione e di cessione dell'informazione. Miglioreremo la qualità energetica dell'acqua e così la qualità del sottosistema che racchiude l'energia vitale.

Se l'acqua è idealizzata come carta su cui trascrivere informazione, aumentando il numero delle pagine la trascrizione sarà maggiore, per cui più dettagliata.

Potremmo così produrre una formula matematica per rappresentare il sottosistema includendo inoltre il fattore tempo. Infatti il sottosistema, arricchito di cellule staminali simili a quelle del feto, assume caratteristiche che l'organismo possedeva in un tempo precedente a quello attuale, un tempo in cui la sua entropia era quasi pari a zero.

In questo sottosistema è stata invertita la dimensione temporale indirizzandola al passato, ottenendo un "momento" più giovane e con quantitativo minimo di entropia. L'aumento di energia potenziale-informativa è proporzionale alla regressione della dimensione tempo (tempo negativo) ed all'apporto di elettroni, mentre l'energia entropica è proporzionale alla progressione della dimensione tempo (tempo positivo). Per ottenere una formula dovremo fare una distinzione tra energia vitale che sottintende la vitalità e la salute di un individuo che è nella dimensione spazio tempo e l'energia informativa/potenziale, che è al di fuori di questa dimensione. Poiché le due energie, vitale ed informativa, sono direttamente proporzionali gli daremo lo stesso significato durante tutta l'esposizione, dobbiamo invece differenziarle quando le introduciamo nella formula seguente:

Energia vitale - T +O2

Energia Informativa/potenziale=

Energia Entropica +T

Il rapporto tra l'energia vitale e l'energia entropica, che sono nello spazio tempo, quantifica l'energia informativa che è al di fuori dello spazio tempo. Coinvolgiamo così due dimensioni parallele che sono interdipendenti, come l'Yin e lo yang dei cinesi o, come vengono concepite dagli sciamani sud americani, il "Tonal" che riguarda la realtà di tutti i giorni percepito dalla "prima attenzione" e il "Nagual", la dimensione dell'insight e della creatività percepito da una "seconda attenzione".

Per provare a formulare una teoria sulla "vita" e sulla "natura" dobbiamo tornare sulle conoscenze attuali: gli Attrattori che producono campi magnetici, l'acqua, la risonanza ed il concetto di frattale (autosimile ed olografico). A tutto ciò va aggiunta l'energia sottile informativa. Risonanza ed ologramma portano all'entanglement, un effetto fisico e bio-fisico a distanza.

Alla luce di queste conoscenze proviamo a dare un significato ad una patologia grave, questa può essere provocata e quindi composta da vari fattori, risulta così esserne la "risultante frattale". Cioè una malattia grave raccoglie le informazioni di varie causalità. I fattori che la compongono possono essere una dieta sbagliata, una vita troppo sedentaria o esasperata athleticamente, l'uso del fumo o di droghe, malattie croniche virali, batteriche e parassitarie, il contatto con sostanze tossiche dell'ambiente, stress psichici come lutti, abbandoni, delusioni, oppure depressione, schizofrenia, bipolarismo, predisposizioni genetiche, etc..

Ecco che una malattia provocata dall'insieme di queste cause ne è la risultante frattale, se proviamo ad eliminare una dopo l'altra queste cause possiamo gradatamente ridimensionare ed anche eliminare la malattia. Avviene così una modificazione "non locale" di un fenomeno, un effetto bio-fisico a distanza, in questo caso della malattia, senza agire direttamente su di essa. È una realtà trasparente sotto i nostri occhi che ci dà prova che l'Entanglement, l'effetto bio-fisico a distanza, è reale.

Ecco un altro esempio. L'alveare è un'entità inorganica che per esistere deve sfruttare la consapevolezza di esseri organici. Nel "fenomeno" alveare ogni ape ha la percezione olografica di tutto l'alveare, questa consapevolezza include ogni più piccola parte dell'ape. Ogni sua cellula, ogni suo fotone ha la concezione di alveare. Se le api fossero decimate o se fossero decimate le cellule staminali che regolano la crescita delle "ali" delle api, l'alveare cambierebbe aspetto o non esisterebbe più. Il concetto olografico in cui ogni piccola parte contiene il tutto e l'effetto a distanza è ben evidente nell'esempio dell'alveare (muoiono le api o le staminali delle ali e sparisce l'alveare, perché l'alveare contiene anche il concetto di ape e di staminale delle ali, quindi se cade uno degli attrattori, svanisce la risultante, l'alveare).

"La prima immagine di frattale che ci ha proposto Mandelbrot, il padre della teoria frattale, è stato il cavolfiore il cui fiore ha strutture identiche sempre più piccole (omotetia, autosomiglianza). Nell'organismo ci sono macroscopici esempi di strutture frattali, l'albero bronchiale, il microcircolo, la struttura del fegato o di un neurone, etc.. In effetti la fotografia al microscopio di una porzione dell'albero dendritico di un neurone si dirama in rami quasi identici sempre più piccoli. Quando consideriamo l'autosomiglianza nei fenomeni dell'organismo questa non è assoluta perché intervengono fattori esterni a produrre modifiche, gli attrattori. Infatti le immagini auto-simili sempre più piccole di un albero respiratorio o vascolare, per quanto somiglianti non sono mai uguali.

Nella Natura c'è bisogno di fare un'altra precisazione: il comportamento frattale risulta limitato tra un minimo e un massimo di scala. Abbiamo appena visto che nell'organismo ci sono strutture anatomiche che rappresentano visivamente molto bene un sistema frattale, ad esempio i vasi

sanguigni dove, dai rami principali, si staccano vasi via via di calibro minore, ma queste strutture anatomiche non si ripeteranno materialmente all'infinito perché quando si arriva alla cellula, che compone il vaso, questa non manterrà una struttura ramificata e si dice che il sistema frattale è fuori scala. Quindi quando arriviamo al livello della singola cellula la struttura frattale si dissolve, ma potrebbe continuare in altra forma.....

Se è la carica energetica elettromagnetica degli attrattori a modificare l'autosomiglianza in Natura, non si potrebbe formulare l'ipotesi che sia sempre un'energia, in questo caso l'energia potenziale/informativa la chiave di lettura che permette la continuità dell'auto-somiglianza frattale anche quando si esce di scala in biologia?

Ma vediamo di fare un po' di chiarezza con un esempio. Il cuore ha una struttura composta soprattutto da cellule muscolari cardiache, i cardiomiociti. Queste cellule sono auto-simili e producono con il loro movimento sincrono la contrattilità cardiaca rappresentata dal tracciato elettrocardiografico. Ma non notiamo una invarianza di scala caratteristica di una struttura frattale, nel senso che la cellula cardiaca non è composta da cellule sempre più piccole.

Possiamo però conservare la teoria frattale in un altro modo, come ogni corpuscolo infinitesimale dell'ape contiene l'idea "alveare", così anche ogni cellula cardiaca contiene l'idea "Cuore" e ne possiede l'energia potenziale per crearlo limitandosi al ruolo che gli è designato.

Il cuore è la risultante frattale di tutte le cellule cardiache che sono di diversi tipi, cellule del miocardio, del pericardio, delle valvole cardiache, vascolari, nervose, etc... ed ogni corpuscolo, ogni molecola di queste cellule contiene olograficamente l'idea "cuore". Il cuore come qualsiasi altra entità o fenomeno ha una costituzione frattale.

Agli attrattori ed ai frattali abbiamo aggiunto l'elemento "informazione" ed in questo modo abbiamo dato un'idea di come la "vita" prende forma.....

Quanti sono i fenomeni contro intuitivi che accettiamo come se fossero stati compresi ed invece testimoniano la nostra totale ignoranza sui meccanismi della "vita"..... Se in un organismo consideriamo la vista, uno dei tanti prodigi che si manifestano nella "vita", questo fenomeno appare come paranormale e miracoloso, ma viene accettato come se fosse stato compreso e normale....

Un raggio di luce che acquisisce l'informazione di un'immagine passa attraverso il cristallino raggiunge la retina, passa al nervo ottico e da questi al cervello. Possiamo percepire che questa informazione modifichi i campi magnetici di queste strutture anatomiche che sono composte da acqua e possiamo capire la trasmissione del messaggio, ma come questo si trasformi in una visione tridimensionale è impossibile alla nostra mente razionale come è impossibile capire come si realizzi il pensiero. Il pensiero, anche se non possiamo capire il processo di realizzazione, possiamo dividerlo in "pensiero logico" che parte dall'esperienza e ne trae conclusioni e "pensiero intuitivo" al di fuori del prima e del dopo, in connessione con la conoscenza universale che è al di fuori dello spazio tempo e crea l'insight, l'intuizione che è un lampo nel presente, inteso come una dimensione che non ha né prima né dopo, che non ha movimento.

Forse il filosofo Immanuel Kant ci dà una visione migliore e riprende con anni di anticipo il concetto di risonanza: "esaminò il percorso che fa l'intelletto quando vuole comprendere e concluse che con i suoi procedimenti poteva al più arrivare al fenomeno, al risultato, a ciò che appare, non poteva penetrare in quello che sta sotto il fenomeno. Ma allora come fa l'intelletto a capire la casualità alla base dei fenomeni? La risposta è che l'essere umano comprende quando riesce a risuonare con l'oggetto, quando il suo movimento interno diventa lo stesso movimento dell'oggetto. La realtà

diviene così un insieme di relazioni.” Ecco un’altra concezione dell’intuizione e della creatività che si basa sulla risonanza cioè sull’interconnessione e non sulla linearità.

Entrando nel metafisico ci rendiamo conto che tutte le religioni tentano di base a far evolvere le persone facendogli abbandonare l’ego che è nel divenire.... Sono povero e voglio diventare ricco, sono ricco e voglio diventare più ricco. Abbandonando l’ego, abbracciando empatia e compassione che dovrebbe essere prerogativa di ogni medico, ci si avvicina di più alla conoscenza universale, al Creatore, ad una dimensione reale, ma al di fuori della dimensione spazio tempo. Gli sciamani sud americani la vedono in questo modo, immaginano che ci sia un’aquila che al momento della morte si nutre della nostra consapevolezza e non lascia passare il singolo individuo con la sua consapevolezza nel “Meraviglioso” al di fuori dello spazio tempo. Chi elimina l’ego ha già confidenza in vita con “la dimensione fuori dello spazio tempo” e riesce a trovare “un varco” per la dimensione paradisiaca e mantiene anche in questa realtà la consapevolezza legata alla sua individualità senza cederla al Tutto. Questo potrebbe dare una spiegazione alla reincarnazione della religione indiana. Chi cede la sua consapevolezza al Tutto, alla Conoscenza Universale, per cercare di varcare la soglia mantenendo la sua individualità deve “reincarnarsi”.

Abbandonando voli pindarici e tornado con i piedi per terra diciamo che il movimento delle nuvole di Fagalli rientra in un sistema logico dello spazio tempo e può essere sintetizzato in formule matematiche. Nel mondo organico abbiamo gli attrattori e le perturbazioni che producono campi magnetici che si sovrappongono ed inoltre i frattali e le qualità dell’acqua, il tutto trascrive e trasmette messaggi vitali. Chi però detta questi messaggi è l’energia informativa. Questa non la conosciamo e non sappiamo neanche come funziona ma ne apprezziamo i suoi effetti. Dovremo allora trovare un espediente che ci permetta di possederla anche senza conoscere come funziona e sfruttarla nella terapia, nella cura delle malattie gravi e nel riequilibrio biologico. Pensate alla lampada di Aladino, questa conteneva un “genio” che realizzava i più incredibili desideri. Aladino non sapeva come il genio facesse, ma apprezzava che realizzasse i suoi desideri.

Il sottosistema delle staminali del sangue è la nostra “lampada di Aladino”, contiene l’energia informativa/potenziale di cui non conosciamo il modus operandi ma ne apprezziamo il risultato.

Mi soffermerei un attimo sul termine “potenziale” che raffigura energia e cellule in divenire. Abbiamo stabilito che le staminali del sangue sono ricche di energia informativa che è sinonimo di energia potenziale. Quindi una cellula della pelle possiede una sua energia, la staminale mono-potente che produce la cellula della pelle avrà maggior energia potenziale di questa, una staminale ematopoietica che ha la potenzialità di costituire tutte le cellule del sangue avrà più potenzialità ed informazione della staminale mono-potente, così un staminale mesenchimale che può dare origine a cellule dell’osso, del muscolo, della cartilagine, del tendine avrà ancora maggior potenzialità, che sarà ancora maggiore in una staminale pluripotente che può dare origine ad ogni tipo di cellula.

La cellula più diviene, più evolve, più perde potenzialità ed informazione e finora la medicina ha cercato di indirizzare le staminali facendogli perdere potenzialità, caratteristica rigenerativa fondamentale.

Nel nostro sottosistema abbiamo tre tipi di staminali ematopoietiche, mesenchimali e pluripotenti, la maggior energia potenziale è nelle pluripotenti ma da sole non sono così efficaci, lo è il network formato dalle tre tipologie di staminali. Un network ha maggior efficacia terapeutica su una patologia che è un network essa stessa.

Facciamo allora questa ipotesi, durante la de-programmazione delle cellule della linea bianca in staminali ci sarà uno stadio con una tipologia unica di “pre-cellule staminali” che avrà un’energia

potenziale maggiore perché sono cellule a monte delle staminali pluripotenti e perché contengono insieme la potenzialità delle tre tipologie di staminali: ematopoietiche, mesenchimali e pluripotenti.

Quindi il miglior momento per usare queste cellule è quando si stanno preparando a divenire staminali perché sono cellule più ricche di energia potenziale, concetto diametralmente opposto al differenziamento verso tipologie cellulari più conformate tanto caro alla medicina rigenerativa attuale.

Il nuovo paradigma della medicina comprende più di un'idea rivoluzionaria e quando mi chiedono come sei arrivato alle staminali del sangue tutti si aspettano che gli prospetti un processo logico e lineare che ne renda comprensibile l'evoluzione, ma questa intuizione non è altro che un'idea frattale. Il "frattale", come vi ho già detto, contiene il concetto di auto-similarità ed il concetto olografico, così un'idea frattale contiene all'unisono tante idee anche distanti tra loro. Nella mia testa si erano presentati alcuni flash di consapevolezza, anche distanti, ma sincronici: Genesi: " Nel sangue c'è la vita"... il sangue è un tessuto che pervade tutti gli organi e se fossi una staminale pluripotente userei questa rete di connessione.... la trasfusione di sangue talvolta è l'unica terapia salva-vita.... con cellule staminali del sangue si è riusciti anche a curare la leucemia.... le staminali sono il futuro della medicina.... le staminali pluripotenti conoscono profondamente un individuo, ne posseggono l'intera coerenza per cui lo possono curare.... le staminali non sono mattoni, ma dei direttori d'orchestra... per redimere i peccati dell'Umanità c'è stato bisogno del sangue di Cristo.... l'organismo è un network e il presidio terapeutico da usare dovrebbe essere un network.... solo qualcosa di semplice può essere rivoluzionario, etc.. **la "risultante consapevole" di tutte queste informazioni da origine ad un'idea frattale: la terapia con le staminali ottenute da sangue.**

Questa intuizione traeva le fondamenta anche nel mio sistema di fare medicina come "veterinario ortopedico di cavalli".

Protocollo terapeutico moderno per il veterinario pratico: diagnosi, terapia, prognosi e prevenzione attraverso un metodo innovativo.

La mia professione specialistica è l'ortopedia del cavallo e per perfezionarla e migliorarla ho dovuto ampliare il mio campo di conoscenza arrivando alla fine anche all'uso della medicina rigenerativa con soluzioni avveniristiche.

Il veterinario pratico è impostato dalla medicina attuale ad adottare un protocollo terapeutico standardizzato che è orientato più a curare che non a guarire. È chiaro che nelle patologie banali questo sistema ha i suoi successi sfruttando anche la grande tendenza che ogni organismo ha verso la salute e la vita. Diventa però complesso quando le patologie sono più gravi.

Parlerò in questo contesto dell'ortopedia del cavallo che è il mio campo, ma il concetto di "visita frattale" può essere applicato a qualsiasi branca della medicina veterinaria ed umana. Penso che sarebbe interessante per ogni medico leggere e riflettere su queste righe, potrebbe dare una svolta alla sua professione o trovare una spiegazione più chiara di ciò che sta già facendo.

Questo tipo di approccio è stato per me un passaggio obbligato quando la professione veterinaria era in crisi, dimostrandosi un sistema valido per continuare a lavorare in momenti economici difficili.

Ad un ortopedico di cavalli in Italia viene richiesta rapidità di diagnosi, efficacia terapeutica, durata degli effetti del trattamento, costo contenuto.

Se queste richieste non sono così perentorie all'estero, lo sono invece in Italia perché il numero dei veterinari è elevato, infatti abbiamo molte più università di medicina veterinaria che in ogni altro stato europeo e i veterinari italiani sono gli unici che in Europa non vendono direttamente i farmaci, ma lo fanno le farmacie. Questo significa che un veterinario straniero quando ha venduto 50 vermifughi ad una scuderia ha già guadagnato molto più di quello che otterrebbe da una giornata di visite.

Questo comporta anche il fatto che nel nord Europa ci sono molte più cliniche per equini, infatti il fatturato della clinica è raddoppiata se non triplicata dalla vendita di farmaci e integratori. In Italia poche strutture di questo genere sopravvivono, mentre molte sono state costrette a chiudere.

Le università italiane sono ottime, la concorrenza agguerrita produce veterinari tra i migliori del mondo e questi sono molto richiesti all'estero. Se fossi nel governo mi farei la domanda di quanto costa allo stato ed ai cittadini produrre un ottimo veterinario in Italia le cui qualità verranno poi sfruttate all'estero.....

La situazione in Italia è così sintetizzata: concorrenza elevatissima, il veterinario non può vendere farmaci, gli ippodromi sono stati quasi eliminati, l'economia in assoluto non è florida, per cui fare l'ippiatra è molto difficile e lo è ancora di più mantenere la famiglia con un unico lavoro. La moglie o il marito di un ippiatra devono anche loro avere un lavoro.....

Ho trovato, anzi ho dovuto trovare risposta a queste difficoltà ed ho cambiato il sistema di diagnosi, terapia, prognosi e prevenzione, aggiungendo anche una nuova visione della medicina rigenerativa. Probabilmente se non avessi dovuto affrontare queste difficoltà non sarei arrivato a queste nuove soluzioni.

“La crisi può essere una grande benedizione per le persone e i Paesi, perché la crisi porta con sé il progresso. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte scura. È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e disagi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni.” (A. Einstein)

Quando visito un cavallo cerco di avere in breve tempo più informazioni possibili. Osservo il suo stato generale e se non mi sembra consono lo confronto con quello degli altri cavalli presenti in scuderia e capisco se lo status è limitato all'individuo o se è comune agli altri individui. In quest'ultimo caso prendo in considerazione l'idratazione, per cui la qualità dell'acqua, la qualità del fieno, le condizioni igieniche della scuderia, etc..

Poi tocco il cavallo e lo vedo muovere, da questo capisco la sua rigidità, il suo equilibrio (se preferisce galoppare a destra o a sinistra, è chiaro che un giocatore di tennis destro avrà il “gomito del tennista” al braccio destro, non al sinistro...). Mi informo sul tipo di disciplina sportiva del cavallo, del sistema di lavoro dell'istruttore, del tipo di terreno su cui lavora il cavallo (consistenza e grip del ferro sul fondo), il tipo e la qualità della sella, etc.. in questo modo estrapolo gli elementi che mi permettano una diagnosi frattale. Cioè la patologia è nel 90% la risultante di tutte queste componenti. Diciamo che in una patologia di un arto, confermata la diagnosi specifica con mezzi diagnostici adeguati (è chiaro che con un approccio frattale fare la diagnosi diviene molto più rapido) la terapia che segue il protocollo terapeutico classico sarà puntuale, cioè limitata alla lesione, mentre la terapia frattale, oltre a curare la patologia in modo specifico, sarà indirizzata ad eliminare il più possibile le cause che l'hanno provocata. Questo renderà la guarigione più rapida e le recidive più rare. Varierà così anche la prognosi che diviene più favorevole rispetto alla terapia concentrata unicamente sul singolo fenomeno patologico ignorando le cause che produrranno recidive. Chi trae però i maggiori vantaggi da questo approccio è la prevenzione, infatti considerando quelle che sono le varie causalità di una

possibile patologia e reputandole presenti, la loro eliminazione porta a diminuire le incidenze traumatiche.

Se un paziente viene da voi per un dolore all'alluce e voi lo curate nel migliore dei modi con benefici solo temporanei perché la patologia a breve si ripresenta avrete usato il paradigma medico attuale. Se invece chiede perché il paziente ha male all'alluce e questi vi risponde che ogni settimana un pazzo gli dà una martellata sull'alluce, il miglior atto terapeutico sarà mettere la camicia di forza all'energumeno e poi procedere con la vostra terapia. Questa è un terapia frattale....

Ancora un esempio per spiegare meglio: le previsioni del tempo vengono fatte attualmente inserendo nel computer vari dati: pressione, venti, temperature, etc... il computer, per dati precedentemente immagazzinati, sa che a determinati elementi corrisponde dopo 4 giorni una previsione certa. La previsione del tempo è oggi una previsione frattale che risulta praticamente sicura a 4 giorni. Per nostra fortuna la certezza non è tra le caratteristiche della malattia grave che infatti risulta influenzabile dalla modificazione delle cause che la producono. La "risultante patologica frattale" varia modificando le causalità che invece non possono essere modificate nelle previsioni meteo.

IL TUMORE È UN "FENOMENO" FORMATO DA CELLULE NON COERENTI

Possiamo definire le malattie in modo semplicistico un allontanamento ed una diversificazione dalla coerenza e dalla risonanza dell'organismo. Se alcune cellule stonano o ballano non attenendosi alla coreografia, ma non hanno coerenza tra loro, sono malattie facilmente risolvibili con la terapia puntuale del farmaco. Le malattie più gravi, quelle degenerative e quelle tumorali, hanno invece acquisito una loro coerenza, cioè si sono create un coro o un corpo di ballo a parte. Nelle malattie degenerative c'è diminuzione di crescita cellulare, mentre in quelle tumorali c'è aumento della crescita e in questo ultimo caso la coerenza "contro-informativa" nei confronti dell'organismo raggiunge la massima organizzazione. Abbiamo osservato anche che il tumore si manifesta più frequentemente con il passare dell'età, quando energia informativa e vitale diminuiscono e scema la coerenza fisiologica.

A prescindere dalle leucemie la terapia rigenerativa non è mai entrata nella terapia tumorale, infatti la rigenerazione presuppone ricrescita cellulare che è caratteristica del cancro ed ha fatto ipotizzare che le staminali potessero predisporre al tumore.

Finora la terapia oncologica è stata sempre orientata verso la distruzione delle cellule tumorali. Le cellule cancerogene vengono riconosciute, valutate, classificate, colpite e distrutte con vari tipi di approcci: chemioterapia, radioterapia, chirurgia, terapia biologica che agisce sulle mutazioni epigenetiche delle staminali cancerogene, terapia immunologica che attiva anticorpi verso le cellule tumorali.

Tutte queste terapie sono focalizzate alla distruzione dell'aggressore, il tumore. Però i risultati sono poco incoraggianti e la prova è che ogni anno solo in Italia muoiono 200.000 persone di cancro che si curano con questa filosofia. Anche medici come Veronesi, promotore assoluto in Italia di questo indirizzo, verso la fine dei suoi anni ha scritto libri dove traspariva incertezza e delusione.

L'approccio risulta poco consistente, ma fino ad oggi è quasi l'unico. Un buon approccio, per lo meno conservativo, è quello del professor Maurizio Pianezza che vorrebbe costruire una gabbia intorno al tumore senza cercarne la distruzione, altro approccio è quello del dottor Ennio De Bartolomei che usa la chemioterapia e la terapia biologica riducendola al minimo ed un altro ancora è quello del dottor

Pier Mario Biava che sfrutta le proteine antitumorali prodotte dalle staminali embrionali dello Zebrafish (pluripotenti) insieme alla “memoria” dell’acqua.

Ma per poter effettivamente ipotizzare una terapia del tumore bisogna cambiare la visione terapeutica e cambiare strategia e paradigma. La terapia non deve essere fatta esclusivamente contro le cellule tumorali, quanto nei confronti della loro coerenza informata.

“Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa.” (Einstein)

Chi meglio di un ortopedico, per di più veterinario, può essere lo “sprovveduto di turno” che, non dico abbia trovato, ma ipotizzato una soluzione diversa che risulta diametralmente opposta alle precedenti....

Ecco l’ipotesi formulata: il tumore rispetto ad altre malattie ha una coerenza, ha un’informazione che è antitetica a quella dell’organismo che tende alla salute ed alla vita. Ha caratteristica frattale come ogni altra malattia grave, cioè dipende dalla concomitanza di molti fattori, dieta, fumo, droghe, alcool, metalli pesanti, tossici in genere, radiazioni, batteri, virus, parassiti, depressione, lutti, abbandoni, schizofrenia, bipolarismo, stress in genere e la causa predisponente primaria è la perdita di energia vitale e quindi di coerenza fisiologica. Si crea così una malattia tumorale che ha una sua coerenza, una sua volontà e la distruzione del tumore non ha mai dato certezza di escludere possibili recidive, infatti la terapia attuale porta a risoluzioni definitive quasi sporadiche. L’oncologo realista misura le sue capacità nella riduzione della massa tumorale, nei tempi di sopravvivenza e non nel numero di risoluzioni definitive.

Proviamo a spiegare questa situazione con una metafora. Pensiamo ad una squadra di calcio iperblasonata come il Barcellona. Se al Barcellona venissero eliminati gli undici titolari (perché la società fosse economicamente costretta a venderli) alla squadra rimarrebbe la coerenza del suo gioco che si sviluppa dai pulcini, agli allievi, fino alle seconde linee della prima squadra. Quindi, se anche fosse momentaneamente retrocessa di categoria, dopo un certo periodo tornerebbe a giocare ai suoi livelli riproponendo il suo stesso gioco, la sua “coerenza”.

Se eliminiamo le cellule tumorali, non distruggiamo la coerenza del “fenomeno cancro”, la sua informazione.... ecco perché dobbiamo trovare un’altro modo di procedere. Per una strategia corretta non basterà costruire una gabbia intorno al leone (il tumore), sarà invece opportuno trovare il sistema di far riassorbire la coerenza tumorale in quella fisiologica.

Quando i Romani si stabilirono sui sette colli di Roma lo avevano fatto invadendo i territori dei Sabini, se avessero instaurato un conflitto permanente e continuo con questi tentando di distruggerli probabilmente Roma non sarebbe diventata “Caput Mundi”.

Come si comportarono? Quale fu la loro strategia? Organizzarono il ratto delle Sabine e le fecero loro spose influenzandole con il loro modo di “essere”, la loro coerenza e la loro informazione. Quando i Sabini mossero guerra a Roma, le mogli dei Romani, che erano sorelle e figlie dei Sabini, non permisero il combattimento. La coerenza dei Sabini, in conflitto con quella dei Romani, che li aveva portati alla guerra era stata reindirizzata ed in seguito riassorbita nella coerenza di Roma.

Il tumore è un’entità con una sua coerenza, una sua informazione ed un suo modus di comportarsi; si insedia nello spazio aperto provocato dalla diminuzione della coerenza fisiologica dell’organismo (aumento dell’Entropia e diminuzione di energia vitale) e prende forza esterna dalle “causalità frattali” predisponenti.

L'ipotesi di risoluzione proposta stà nell'aumentare la coerenza fisiologica e l'energia informativa del soggetto in modo che possa riassorbire e reintegrare gli elementi stonati in una sinfonia corretta.

Il conflitto di coerenza spiega anche perché staminali embrionali allogeniche (di un altro individuo), che hanno una enorme energia, provochino un tumore. Tali cellule rappresentano un'entità estranea, con coerenza propria ed in conflitto d'informazione con l'organismo in cui vengono inoculate, cioè un'entità stonata. Le staminali allogeniche sono diametralmente opposte alle staminali autologhe che sono invece ricche di informazione coerente con l'organismo.

Il protocollo terapeutico ipotizzato dovrebbe ripristinare il corretto livello di informazione coerente attraverso l'inoculazione per via endovenosa di un sottosistema autologo composto da un alto numero di staminali in deprogrammazione, quindi con energia potenziale altissima, ma purtroppo questo non è sufficiente e deve essere affiancato da una regolare inoculazione di staminali autologhe quasi giornaliera. Tale procedimento dovrebbe essere integrato con l'eliminazione almeno parziale delle causalità "frattali del cancro", con farmaci che regolino i sistemi di segnalazione di crescita cellulare come la vitamina D e la Niacina, etc.. e con prodotti che agiscano sulla risultante delle frequenze patologiche dell'organismo malato. Tale chiave terapeutica potrebbe essere il primo scalino di una nuova consapevolezza nella cura del cancro.

Non ho sperimentato questo protocollo sugli animali perché avendo pochi collaboratori e fondi pari a zero indirizzo la mia sperimentazione a patologie più semplici come quelle ortopediche, dermatologiche, etc.. e meno semplici come quelle neurodegenerative, che, pur essendo gravi, non hanno bisogno di una applicazione frequente.

Lo Sciamano deve essere cauto e preciso nelle azioni per non esaurire la forza vitale, lo sciamano del terzo millennio può attingere all'energia informativa delle staminali del sangue con cui risparmia forza vitale e da cui riceve intuizioni.

Lo sciamano pratica l'arte dell'agguato facendo risuonare la propria idea e piegando tutti alla sua volontà a patto che le sue motivazioni siano impeccabili e quindi escludano l'ego.

Il respiro è magico perché è una funzione vitale, si usa per meditare e per entrare in una seconda attenzione, lo usano i guru indiani, lo usa Richard Bartlett e lo usava Gustavo Rol, gli sciamani sud americani entrano nella seconda attenzione con l'uso di erbe psicotrope, gli sciamani del terzo millennio non ne hanno bisogno ed entrano nella seconda attenzione usando le staminali del sangue.

Uno sciamano non si pone mai in prima fila per evitare conflitto ed attriti, meglio un atteggiamento Low profile. Gli sciamani non si prendono mai sul serio, devono saper ridere di loro stessi. Devono avere una pazienza illimitata, non devono avere fretta e non si devono innervosire mai, soprattutto nel caso di un progetto che ha l'obiettivo di un totale cambiamento. Un giorno la provvidenza metterà qualcuno sulla strada dello sciamano per dirgli cosa fare e questi non sarà più libero finché non ci sarà riuscito.

Gli sciamani vedono il tempo futuro che si avvicina, mentre gli altri guardano il tempo passato che si allontana. Solo gli sciamani si mettono davanti al tempo che avanza verso di loro.

Uno sciamano deve avere un'enorme capacità di improvvisazione, non può avere sempre tutto sotto controllo, ma deve far fronte ad ogni situazione immaginabile e non immaginabile, al previsto ed all'imprevisto con altrettanta efficienza. Essere perfetto solo in perfette circostanze vuol dire non essere uno sciamano.

Non deve stringere nulla così nulla avrà da difendere. Fermerà i pensieri così potrà vedere.

Deve essere capace di pensare qualche cosa che sapeva senza saperlo veramente.

Sceglie una volta soltanto: essere sciamano o uomo ordinario. Una seconda scelta non esiste, non su questa terra.